

Alma-DL: la biblioteca digitale dell'Alma Mater Studiorum

<<http://www.cib.unibo.it/BibliotecaDigitale/dl1/>>



Appaiono come un'ipotetica finestra aperta sulla superficie bronzea di un cd-rom i contenuti di Alma-DL, il progetto sperimentale di biblioteca digitale avviato dall'Università degli studi di Bologna e curato da Simone Sacchi; il sapiente utilizzo di un template che simula vagamente le tracce di un disco ottico proietta efficacemente l'attenzione e l'interesse dell'utente nel cuore della tematica trattata.

Come dichiarato in maniera sintetica ed esaustiva nella home page del sito, Alma-DL vuole proporsi come il portale delle risorse elettroniche del polo bolognese, una sorta di catalogo virtuale in grado di raccogliere e integrare tutte le risorse digitali prodotte dalle biblioteche dell'ateneo e di renderle liberamente accessibili e consultabili dagli utenti. Dal momento che il progetto ha preso forma nel 2001 ed è tuttora *in fieri*, la sezione dedicata allo sviluppo della Biblioteca digitale dell'ateneo si presenta ancora carente o incompleta in alcune sue parti. Si tratta chiaramente di un progetto molto ambizioso i cui risultati fino ad oggi raggiunti lasciano ben sperare. Particolarmente interessante si rivela essere l'estrema duttilità dimostrata dal polo bolognese nel voler sviluppare i contenuti della Biblioteca digitale tramite l'unione delle risorse prodotte

internamente e quelle acquisite esternamente al fine di coadiuvare le attività di studio e di ricerca dell'ateneo; il tutto, naturalmente, nel pieno rispetto del copyright e del diritto d'autore.

Il nucleo centrale attorno al quale ruota il progetto Alma-DL è proprio quello dell'integrazione delle risorse pregresse (come le collezioni digitali presenti in *LIBRIT. I libri antichi diventano bit, Bologna la Dotta*, i documenti del movimento studentesco del 1990 e 1994, le foto del fondo Supino e le carte di Aldrovandi) all'interno di un piano direttivo comune: il problema maggiore sarà proprio quello di recuperare formati obsoleti e non standardizzati e di uniformarli secondo i protocolli più diffusi e sulla base di un'architettura distribuita e armonica.

Gli scopi della creazione di "Biblioteca digitale" trovano una più ampia ed esaustiva trattazione tramite il link "Il progetto sperimentale", scelta che, a mio parere, per il nome e per la sua collocazione, è infelice sia dal punto di vista semantico che da quello dell'impatto visivo. La pagina, a dispetto della marginalità del collegamento, si rivela ricca di utili informazioni perché fornisce uno studio di fattibilità preliminare del progetto "Biblioteca digitale" e presenta una serie di slide curate dal direttore del CIB, Jacopo Di Cocco, a sostegno dell'opera in corso. Tutti i documenti, in formato PDF, possono essere facilmente scaricati sul proprio hard disk.

L'accesso ad Alma-DL avviene attraverso la sezione del CIB, il Centro interbibliotecario dell'ateneo (<http://www.cibit.unibo.it>). Il portale offre la possibilità di accedere a tre diverse tipologie di servizi: i cataloghi, i repertori e le banche dati. In alternativa, è possibile optare per un accesso attraverso le sei categorie (riviste elet-

troniche, libri elettronici, documenti digitalizzati, letteratura grigia, fonti normative e fonti statistiche e fattuali) in cui sono state suddivise le risorse cartacee digitalizzate possedute dall'ateneo, quelle digitali acquisite esternamente e quelle prodotte dall'editoria elettronica del polo bolognese.

Fra i tre servizi messi a disposizione, quello relativo ai cataloghi risulta senza dubbio il più completo e interessante; si suddivide in:

1) *catalogo delle monografie del polo bolognese SBN*: nel 1998 è stata inaugurata una nuova interfaccia grafica, è stato potenziato il server per consentire ricerche più rapide. La base dati è aggiornata e compatibile con SBN. Il database contiene sia libri che periodici, ma in questo secondo caso si tratta di una sezione separata da quella concernente il catalogo ACNP;

2) *catalogo italiano dei periodici*: il catalogo ha origine dall'Archivio collettivo nazionale dei periodici (ACNP), nato negli anni Settanta per iniziativa dell'ISRDS-CNR e contiene le descrizioni bibliografiche delle pubblicazioni periodiche, riguardanti tutti i settori disciplinari, possedute da numerose biblioteche dislocate su tutto il territorio nazionale. Le biblioteche dell'Università di Bologna vi hanno aderito nel 1981. Al momento, raccoglie circa mezzo milione di periodici;

3) *catalogo degli spogli*: contiene circa 8.000.000 di articoli provenienti da diverse fonti, ISI, ICR, UNIBO, ESSPER e SBN-RM.

4) *boscientia* (8.000 classici della scienza): database che raccoglie 8.222 classici della scienza di 1.000 scienziati di tutto il mondo e di tutte le epoche, da Copernico a Einstein. Scopo di questo catalogo è riunire tutti i volumi, le riviste e i manoscritti di interesse scientifico sparsi nelle piccole e grandi biblioteche di Bologna. Le interrogazio-

ni possono avvenire tramite ricerca per autore, titolo, luogo, editore o anno oppure direttamente tramite il thesaurus associato a ogni campo.

L'ambigua etichetta "Repertori" apre invece una pagina, caratterizzata da diversa interfaccia, in cui è presentato, in maniera assai disordinata, l'archivio degli indici dei periodici, con un'attenzione particolare agli articoli relativi alle facoltà di Ingegneria e di Matematica.

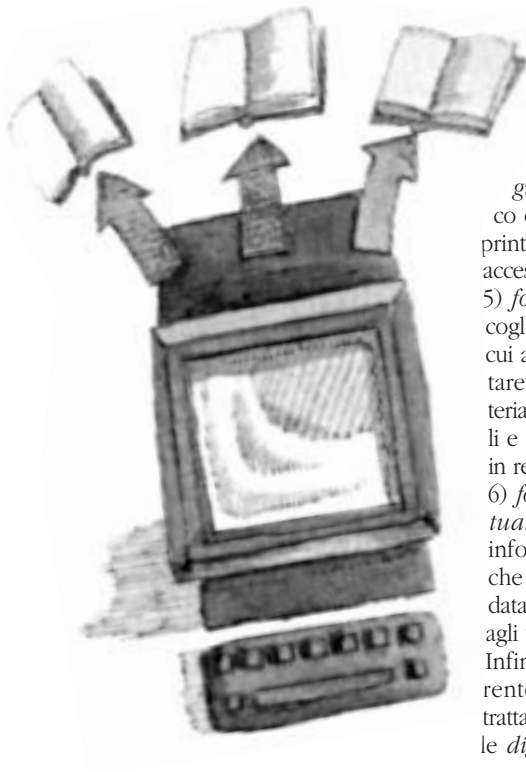
La scelta tra le tre diverse tipologie di servizi si conclude con la sezione relativa alle "Banche dati": anche in questo caso ci troviamo di fronte a una nuova pagina, con diverso layout, che presenta UltraNet e Erl, due importanti software di condivisione di banche dati su cd-rom via web, promossi dal CIB e dalle aree umanistica, sociale e della biosfera del sistema bibliotecario di ateneo. Per consultare UltraNet e Erl è necessario essere collegati alla rete dell'ateneo e possedere username e password personali.

Come già accennato in precedenza, un diverso accesso può avvenire direttamente tramite le sei grandi categorie in cui è stato diviso il patrimonio digitale prodotto o acquisito dall'Università di Bologna:

1) *riviste elettroniche*: fornisce l'elenco per editore delle riviste e dei periodici elettronici ma consente anche di eseguire una ricerca avanzata mediante il Catalogo italiano periodici (ACNP);

2) *libri elettronici*: repertorio molto interessante di siti di argomento letterario divisi in tre aree cronologiche (letteratura moderna e contemporanea, letteratura e fonti antiche e medievali e raccolte speciali) che offrono la possibilità di leggere opere intere trascritte o digitalizzate cui vengono affiancati strumenti di ricerca e di analisi testuale;

3) *documenti digitalizzati*: breve elenco di archivi di documenti digitalizzati accessibili in



rete; ai primi posti sono evidenziati LIBRIT e *Il teatro della natura di Ulisse Aldrovandi*;

4) *letteratura grigia*: fornisce un elenco degli archivi di pre-print e letteratura grigia accessibili in rete;

5) *fonti normative*: raccoglie le fonti principali cui attingere per consultare gratuitamente materiali giuridici, nazionali e comunitari, presenti in rete;

6) *fonti statistiche e fattuali*: elenco di siti di informazione statistica che mettono il proprio database a disposizione agli utenti.

Infine, una piccola parentesi è dedicata alla trattazione specifica delle *digital libraries* attra-

verso una serie di link che rimanda alle risorse (un elenco di organizzazioni e associazioni che forniscono pubblicazioni elettroniche, collaborano e coadiuvano allo sviluppo della tecnologia a favore delle biblioteche digitali), alla letteratura (una raccolta di guide elettroniche di riferimento a supporto dell'implementazione di biblioteche elettroniche) e ai progetti che si sono sviluppati intorno all'argomento.

Nel complesso, tenendo anche conto delle ipotesi di sviluppo futuro, il sito di Alma-DL si dimostra utile e ricco di spunti; gli strumenti messi a disposizione, in quanto già ampiamente collaudati, sono completi e di semplice utilizzo. Fermo restando il personale gradimento provato nei confronti di un progetto di così ampi orizzonti, mi permetto comunque di muovere alcune critiche: la home page difetta

ancora di una necessaria raffinatezza nella scelta della terminologia al fine di rendere più incisivi gli argomenti presentati, manca – e non si accenna a una futura realizzazione – una corrispondente versione inglese del sito e, infine, la data di aggiornamento non così recente potrebbe lasciar presagire un periodo di ristagno del progetto. In conclusione, non posso far altro che augurarmi di poter continuare a seguire gradualmente e ininterrottamente la crescita di questo programma, nella speranza che non diventi l'ennesima goccia – e amaramente sono costretta a constatarlo – nel *mare magnum* di progetti di digitalizzazione intrapresi e poi subito abbandonati, che sono ormai diventati un marchio nella storia delle nostre biblioteche.

(Ultimo accesso: 2 giugno 2002)

Raffaella Tamiozzo